

FORTS ET ACCUEILLANTS

Giovanna SAMPIETRO

Gli insegnanti valdostani sono attenti ai temi della *civilisation valdôtaine*. La conoscenza degli articoli 39 e 40 del nostro Statuto è diffusa ed è altresì praticata la lettura delle *adaptations* ai programmi della scuola materna del 1983, della scuola primaria del 1988, della secondaria di primo grado del 1994, nonché della legge 50/1996 che prevede interventi propedeutici all'applicazione degli articoli 39 e 40 dello Statuto speciale della Valle d'Aosta nelle scuole secondarie di secondo grado della Regione. Avvalorano queste affermazioni le qualificate e numerose collaborazioni alla rivista sui temi legati alla storia e alla geografia della Regione, al bi/plurilinguismo, ma anche la partecipazione a eventi quali il *Concours Cerlogne* e, più recentemente, il *Concorso in memoria di Corrado Gex e Les Journées de la Civilisation valdôtaine*. Partecipazione sia in termini di prodotti didattici e di affluenza di scolaresche sia di interventi al dibattito, di desiderio di condivisione, di necessità di approfondire.

È questo quanto emerso dalla *table ronde* che si è tenuta ad Arvier nel pomeriggio del 23 aprile 2008, proprio per raccogliere e rilanciare le iniziative che, nelle nostre scuole, si realizzano intorno ai temi della specificità valdostana. Intanto, occorre sottolineare come, dal punto di vista pedagogico, è esplicito il riferimento a principi di rispetto, di integrazione e di contributo alla vita della comunità (già dalla scuola dell'infanzia!). Costituiscono indicatori imprescindibili, infatti, l'attenzione alle diversità identitarie e linguistiche affinché vi sia al loro interno un interscambio che porti a un arricchimento di tutti i soggetti coinvolti.

DIVERSITÀ E UGUAGLIANZA

Adattamenti dei programmi didattici per la scuola primaria alle esigenze socio-culturali e linguistiche della Valle d'Aosta, Deliberazione della Giunta regionale n. 1295, del 12 febbraio 1988:

"...Due principalmente gli atteggiamenti da assumere: favorire l'instaurarsi, dentro e fuori la scuola, di condizioni di convivenza che permettano a ciascuno di essere tutto ciò che può e ha diritto di essere; facilitare l'accesso e la padronanza da parte di tutti, attraverso l'apprendimento scolastico, dei diversi registri della (o delle) lingua/e e dei diversi linguaggi della razionalità e della scienza senza negare le proprie radici culturali".

Adattamento dei programmi di insegnamento per la scuola media statale (D.M. 9-2-79) alle esigenze socio-culturali e linguistiche della Regione Autonoma Valle

d'Aosta, Deliberazione n. 5884 della Giunta regionale del 22 luglio 1994:

*"...La presenza nelle classi di alunni di etnie, lingue e culture diverse, costituisce occasione e incentivo alla definizione e sviluppo di progetti di educazione interculturale che coinvolgono tutti gli alunni. Tali progetti incentrati sul dialogo, la comprensione e la collaborazione in ogni esperienza educativa, si sviluppano nella partecipazione costruttiva, nel rispetto della identità etnica e culturale, individuale e di gruppo e hanno come obiettivo la crescita comune e l'arricchimento reciproco. L'accento deve essere sugli **io** e sul **noi** e sulle loro relazioni".*

Dispositions préliminaires en vue de l'application des articles 39 et 40 du Statut spécial de la Vallée d'Aoste, promulgué par la loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948, dans les écoles secondaires du deuxième degré de la Région (LR n. 50 del 27 dicembre 1996):

"...I progetti educativi e didattici sono individuati dalle singole istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria attività di programmazione didattico-educativa, tenuto conto prioritariamente dei seguenti criteri:
a) *promozione della competenza plurilinguistica, presa di coscienza dell'eredità culturale regionale e valorizzazione del dialogo interculturale..."*

Le interviste che riportiamo all'inizio di questo numero, dedicato a fare il punto sull'insegnamento della *civilisation* oggi nelle scuole valdostane, ma anche a raccogliere il dibattito intorno al tema e a suggerire piste concrete di lavoro, contengono spunti originali e in grado di orientare la riflessione nel futuro.

Ben ha saputo riassumere quanto le norme indicano la dottoressa Marilena Agazzini nell'intervista riportata, con lo slogan *"être forts et accueillants"*. La dottoressa Antonella Dallou ha interpretato in chiave contemporanea il ruolo dello studio della *civilisation*: supplire alla memoria familiare che non è più trasmessa dai genitori e dai nonni ai giovani. La professoressa Daria Pulz ha riportato l'attenzione sul tema della solidarietà, più volte evocato anche in termini di *esprit communautaire* durante la *table ronde* di Arvier. Gli studenti delle superiori intervistati sottolineano l'importanza della scuola nel permettere loro la lettura del territorio valdostano al fine di favorire il collegamento scuola-lavoro. Il dott. Oscar Marguerettaz riassume la filosofia educativa dell'*Institut Agricole Régional* nella formula: *"L'innovazione nel rispetto della tradizione, senza chiusure, è lo strumento che rafforzerà il senso di appartenenza"*.

Sicuramente punti di vista e posizioni originali che, con le suggestioni presentate negli articoli seguenti, potranno stimolare gli insegnanti a sperimentare nuove attività.